

Nulla valse questo rimedio. Unì dunque fanti e cavalli armati, che colle spade sterminarono gran parte di quella mala razza, e per tal via ricuperò molti poderi e Città tolte alla Chiesa Romana. Aperti ancora ed assicurati i cammini, tornarono i pellegrini a frequentar le Chiese di Roma. Ma i Romani avvezzi a vivere di rapina, non poteano soffrir sì fatti regolamenti e chiamavano sanguinario il Papa, e indegno di dir Messa, e in ciò andavano d'accordo col Popolo ancora i Cardinali. Ma io non so che mi credere di questo racconto del Malmesburiense al vedere, ch'egli vi attacca varie favole intorno alla morte di questo Papa, e un lungo ragionamento di lui, che sicuramente è finito, e resta smentito dalla Storia. Quel solo, che si può credere si è il miserabile stato delle rendite della santa Sede in questi tempi sì abbondanti d'iniquità. Così li trovò anche il santo Papa Leone IX. fra quattro anni, siccome vedremo. Sul principio di quest' Anno diede fine a' suoi giorni *Eriberto Arcivescovo* di Milano, lodatissimo da gli Storici Milanesi (a), ma chiamato Tiranno da i Tedeschi. Ermanno Contratto (b) il fa morto nell' Anno 1044. Il Puricelli (c) nel 1046. Ma nel suo epitaffio, che dee meritarsi più fede, si legge:

OBIIT ANNO DOM. INC. MXLV. XVI. DIE MENSIS JANUARIJ, INDICT. XIII.

Lo stesso abbiamo da Landolfo Seniore, Storico Milanese di questi tempi. Però nell' ultimo suo Testamento, riferito dal suddetto Puricelli; e scritto *Anno ab Incarnatione Domini Millesimo Quadragesimo Quinto, Mense Decembris, Indictione XIII.* si dee credere adoperata l' Era Pisana, che anticipa di nove Mesi l' Anno volgare, o pure l' Anno nuovo cominciò nel Natale del Signore. In somma quel Testamento dee appartenere all' Anno 1044. ne' cui ultimi Mesi correva l' *Indizione XIII.* Ebbe il corpo di Eriberto sepoltura nel Monistero di S. Dionisio, da lui fabbricato ed arricchito presso alla Città di Milano. Venne il Clero e Popolo di quella Città all' elezione del Successore, e per attestato di Landolfo Seniore (d) *quatuor majores Ordinis viros sapientes, optimæ vitæ, bonæque famæ elegerunt, quibus electis universæ Civitatis Ordines ipsos ad Imperatorem (non era peranche Imperadore) Henricum, qui noviter surrexerat, noviterque Populum ipsum a Majorum manibus liberaverat, summa cum diligentia direxerunt.* Galvano Fiamma (e) nomina questi quattro Eletti. Ed ecco la maniera, che si teneva in tempi tanto sconcertati dell'

Ita-

(a) Landulfus Hist. Mediol. l. 2. cap. 32.

(b) Hermannus Contractus in Chr.

(c) Puricellus Monument. Basil. Ambrosian.

(d) Landulfus senior Hist. Mediolanens. l. 3. cap. 2.

(e) Galvanus Fiamma in Chr. Major. MS to c 763.